

A Palazzo Alvaro viene "bocciata" l'ordinanza della presidente Santelli

# Rifiuti, i sindaci vogliono certezze

Dopo la lunga riunione mattutina, nel pomeriggio una delegazione di primi cittadini si è recata alla Cittadella regionale per fare valere le proprie ragioni ma ha ottenuto poco

## Mario Vetere

«L'ordinanza della Regione Calabria relativa al conferimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti prodotti nell'area della Città metropolitana di Reggio Calabria non produrrà effetti immediati per i cittadini, si tratta di un atto del tutto tardivo e parziale». Ne sono convinti i sindaci reggini, riuniti ieri a Palazzo Alvaro per un confronto sul delicato tema che sta interessando da oltre 20 giorni tutti i Comuni dell'area metropolitana e che poi è sfociato in una marcia su Catanzaro. E dalla riunione alla Cittadella regionale, alla quale hanno preso parte una delegazione di sindaci reggini guidati dal primo cittadino di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, il capo gabinetto della presidenza della giunta regionale Luciano Vigna e il capo struttura dell'assessorato regionale all'Ambiente, è stato stabilito: un aumento del conferimento di scarti provenienti da Siderno e Gioia Tauro (60 tonnellate) che andranno nell'impianto di San Giovanni in Fiore. A queste si aggiungono le già previste 80 tonnellate destinate all'impianto di Celico. Per quanto riguarda l'area di Reggio Calabria che comprende anche i Comuni dell'area dello Stretto la quota di conferimento pari a 130 tonnellate di indifferenziato andrà in Puglia. Su questo punto il sindaco Falcomatà ha chiesto che la differenza di costi per il trasferimento extraregione venga garantito dalla Regione e non ricada sull'Atto metropolitano.

I sindaci reggini hanno comunque manifestato un certo scetticismo poiché le nuove quote sono comunque insufficienti.

Ma torniamo a alla riunione di Palazzo Alvaro, cui hanno preso parte circa 40 primi cittadini. Nel corso della discussione, incentrata sull'ordinanza regionale del 20 maggio, i sindaci hanno evidenziato come la stessa Re-

**Sessanta tonnellate in più provenienti dagli impianti di Gioia e Siderno andranno a San Giovanni in Fiore**

gione ha chiarito che la Città metropolitana di Reggio Calabria non avrebbe potuto agire secondo la normativa vigente. Il documento regionale, infatti, deroga a tutta una serie di norme. La comunità dei sindaci reggini ha affermato di voler affiancare un processo graduale che punta a privilegiare un circuito di gestione interamente pubblico, e dismettere progressivamente ogni rapporto con le società private per la gestione degli impianti e delle discariche.

«Se un mio concittadino mi chiede se oggi riusciremo a raccogliere i rifiuti dei 97 Comuni dell'area metropolitana la mia risposta è no - ha affermato il sindaco Falcomatà -. L'ordinanza della Regione da un lato taglia i rapporti con la discarica privata di Crotona per poi allacciarli con un altro sito, sempre privato, e di proprietà della stessa società che gestisce quella crotonese. Allo stesso tempo - precisa Falcomatà - impone alla Città metropolitana sette adempimenti per riattivare la discarica di Melicuccà, da realizzare in 20 giorni. In pratica dice ai sindaci di fare in poco tempo quello che nessun governo regionale, neppure il commissario all'emergenza rifiuti, è riuscito a fare in 20 anni. Altra questione - ha concluso Falcomatà - è che ci chiedono di individuare un sito temporaneo di stoccaggio con tempi lunghi che non ci consentono, ad oggi, di poter rispondere alle esigenze dei cittadini».

«A distanza di venti giorni non possiamo più tollerare che nei nostri Comuni ci sia questo disordine urbano sui rifiuti - ha aggiunto il sindaco Pier-

paolo Zavettieri - per cui volendo trovare una soluzione che non sia temporanea, dobbiamo vincolare la Regione, perché i tempi per la realizzazione dell'impianto di Melicuccà devono essere accompagnati da un'azione diretta sui territori a partire da subito».

Fronte compatto anche dai sindaci dell'Area dello Stretto: «Ritendiamo che questa ordinanza, ancorché limitata nella sua possibilità di applicazione, sia comunque un passo avanti e ne prendiamo atto - ha dichiarato il sindaco Sandro Repaci -. Non è però risolutiva, non ci aiuta a poter dire ai cittadini cosa succederà nelle prossime ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA